



Agenzia Protezione Civile



Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Direzione Regionale Emilia Romagna



Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale Emilia Romagna

CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI Estate 2009

Sintesi delle Attività Svolte



Ottobre 2009

Coordinamento Generale:

Ing. Demetrio Egidi – Direttore – Agenzia regionale Protezione Civile
Ing. Domenico Riccio – Direttore regionale – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Giuseppe Giove – Comandante regionale reggente – Corpo Forestale dello Stato

A cura di:

Dr. Maurizio Mainetti – Responsabile Servizio Previsione e Gestione delle Emergenze
Geom. Gian Marco Venturoli – Agenzia regionale Protezione Civile
Dr. Aldo Terzi – Vice Comandante regionale – Corpo Forestale dello Stato

Con la collaborazione di:

Elisa Beghelli, Fabrizio Cappoli, Francesca Carvelli , Manuela Fiorini, Bruna Novelli, Loris Olivi, Fabio Reami, Claudio Sambri – Agenzia Protezione Civile
Mario Breschi, Giovanni Carrella, Gianfranco Tripi - VVF

INDICE

Considerazioni preliminari.....	4
1 Attività delle componenti e strutture operative del sistema regionale di Protezione Civile	6
1.1 SOUP – Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile	6
1.2 Vigili del Fuoco	9
1.2.1 Attività	9
1.2.2 Mezzi impiegati	10
1.3 Corpo Forestale dello Stato	11
1.3.1 Attività	11
1.3.2 Mezzi impiegati	14
1.4 Volontariato di protezione civile	15
1.4.1 Attività	15
1.4.2 Mezzi impiegati	15
2 Campagna informativa.....	16
3 Risultati delle attività.....	18
3.1 Tabella delle superfici percorse dal fuoco durante la campagna AIB 2009, suddivise per Provincia.	18
3.2 Numero degli incendi boschivi degli ultimi cinque anni suddivisi per Provincia (periodo 01 luglio - 06 settembre).	19
3.3 Tabella delle superfici (ha) percorse dal fuoco negli ultimi cinque anni suddivisi per Provincia (periodo 01 luglio - 06 settembre)	20
4 Consuntivo Finanziario.....	22
5 Cooperazione per le attività di antincendio boschivo in Sicilia e Abruzzo	23
6 Allegati.....	24

Considerazioni preliminari

Gli incendi di bosco costituiscono per la Regione Emilia-Romagna una rilevante fonte di rischio, sia per il consistente e pregiato patrimonio forestale, sia per i cittadini.

Il patrimonio forestale della Regione Emilia-Romagna si estende per una superficie di circa 630 mila ettari ed è costituito da una dominante presenza di querceti misti ed in subordine da faggete, querceti xerofili, latifoglie e conifere, prevalentemente cedui.

Ai fini del rischio devono poi essere considerate altre vaste superfici di praterie e pascoli ed incolti arbustivi, oltre ad ulteriori superfici destinate a colture di cereali.

In sintesi, quindi, circa un milione di ettari, pari a metà dell'intera superficie regionale, è esposta al pericolo di incendi nei periodi climatologicamente secchi (indicativamente da febbraio ad aprile e da giugno a settembre).

Deve inoltre essere considerato quello che tecnicamente viene definito "incendio di interfaccia", cioè la possibilità del propagarsi di un incendio, originato in area di bosco, all'interno dei perimetri urbani. A questa tipologia di rischio sono soggetti tutti i centri abitati e le infrastrutture pubbliche presenti nell'Appennino emiliano-romagnolo ed in gran parte della fascia costiera.

In Emilia-Romagna le cause degli incendi sono da imputare sostanzialmente nell'azione dell'uomo, sia dolosa che colposa, in particolare nei comportamenti negligenti ed imprudenti.

Per organizzare una efficace azione preventiva, di preparazione e di risposta agli incendi di bosco, con legge 21/11/2000 n.353 il Parlamento ha provveduto a riordinare le funzioni e i compiti che, a diverso titolo, lo Stato, le Regioni e gli enti locali sono chiamati a svolgere in materia.

Tale normativa è stata recepita in Emilia-Romagna con la Legge Regionale 7/2/2005 n.1 "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile". In attuazione di quest'ultima, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2/5/2007 n.114, è stato approvato il "Piano regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi ex legge 353/2000. Periodo 2007-2011".

Il piano, oltre ad analizzare le condizioni di rischio del territorio regionale, definisce il modello di intervento, cioè le azioni ed i compiti che le varie componenti e strutture operative del sistema regionale di Protezione Civile devono attivare in modo coordinato per l'avvistamento, l'allertamento, lo spegnimento e la bonifica degli incendi di bosco.

Agenzia regionale di protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Prefetture, Province, Comunità Montane, Comuni e Volontariato di Protezione Civile, attraverso tale strumento, hanno concordato le varie attività da mettere in campo in modo integrato e coordinato.

Elemento fondamentale del modello di intervento è dato dall'impiego dei mezzi e delle attività delle strutture operative regionali verso lo spegnimento diretto da terra degli incendi di bosco.

L'intervento con i mezzi aerei è assicurato dallo Stato, tramite il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), sulla base di una procedura nazionale, oltre che dai mezzi aerei della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, potenziati con dotazioni specialistiche finanziate dalla Regione Emilia-Romagna e dai mezzi aerei del Corpo Forestale dello Stato.

Tale modalità di gestione, combinata con una capillare attività di avvistamento, coadiuvata dalle Province con l'impegno del volontariato, consente di intervenire con tempestività sugli incendi, minimizzandone l'estensione ed il coinvolgimento di centri abitati, con costi molto contenuti, in rapporto ad altri ambiti territoriali nazionali.

Il principale strumento operativo previsto dal modello di intervento della Regione Emilia-Romagna è costituito dalla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), di cui all'art. 7 della legge 353/2000, attivata presso l'Agenzia regionale di Protezione Civile, e preposta al coordinamento delle azioni di lotta attiva agli incendi di bosco in periodi di elevata pericolosità.

In essa operano, in stretto coordinamento fra loro, funzionari ed operatori dell'Agenzia, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e del Volontariato di Protezione Civile.

Con nota prot.n.6359/2009 del 22/6/2009 il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, d'intesa con il Direttore regionale dei Vigili del Fuoco ed il Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, ha attivato la fase di attenzione per gli incendi boschivi dal 1 luglio al 30 settembre. Con determinazione n. 169 del 07/07/09 il Direttore ha attivato la fase di preallarme (dichiarando quindi lo stato di "grave pericolosità per il rischio incendi boschivi") per il periodo compreso fra il 18 Luglio ed il 26 Agosto 2009, successivamente prorogato fino al 06 settembre 2009 con determinazione n. 223 del 25 Agosto 2009.

Di seguito vengono descritte le attività svolte, le risorse impegnate ed i risultati conseguiti nel corso della campagna contro gli incendi di bosco nel 2009.

I risultati complessivi possono essere valutati positivamente in quanto si sono verificati 29 incendi con 40 ettari di superficie percorsa dal fuoco, a fronte di 57 con 76 ettari di superficie percorsa dal fuoco nel 2008.

1 Attività delle componenti e strutture operative del sistema regionale di Protezione Civile

1.1 SOUP – Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile

In riferimento alla Legge 353/2000 ed al modello di intervento concordato nel Piano regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli incendi boschivi, il Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione Civile ha attivato la Sala Operativa Unificata Permanente – SOUP – presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile, dal 1 luglio 2009 al 31 agosto 2009 e successivamente prorogato al 06 settembre 2009.

Il legislatore, con la previsione di costituire SOUP regionali, ha inteso evidenziare che la lotta attiva agli incendi boschivi richiede l’intervento, in stretto coordinamento fra di loro, di diverse istituzioni e strutture operative, statali, regionali e del volontariato di protezione civile, che da sole non potrebbero perseguire, con la necessaria efficacia ed efficienza, la salvaguardia del patrimonio boschivo e dei cittadini.

L’Emilia-Romagna è stata la prima Regione ad attivare la SOUP fin dall’estate 2001 e tale esperienza ha consentito, attraverso il lavoro integrato all’interno di un’unica sala operativa di personale regionale, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e del Volontariato di Protezione civile, di migliorare il coordinamento degli interventi.

L’attività della SOUP, fin dalla sua prima attivazione, si è sempre avvalsa di una stretta collaborazione con ARPA - Servizio Idro Meteorologico che ha fornito dati meteoclimatici previsionali ed in tempo reale, preziosi per la gestione delle operazioni di avvistamento e di spegnimento degli incendi boschivi.

Nel 2008, grazie all’accordo fra il Direttore dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, il Direttore regionale dei Vigili del Fuoco ed il Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, la SOUP è stata integrata con la presenza di funzionari dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, quindi potenziandone la capacità decisionale.

Il coordinamento interforze dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, anche sulla base del protocollo d’intesa sottoscritto fra i due Ministeri di riferimento, è stato ulteriormente affinato con una più precisa definizione degli ambiti di responsabilità operativa. Al personale del Corpo Forestale dello Stato è stata assegnata la responsabilità del coordinamento di tutte le forze impegnate nelle operazioni di spegnimento di incendi di bosco (Direttore delle Operazioni di Spegnimento - DOS). I Vigili del Fuoco assumono invece il coordinamento delle operazioni quando l’incendio, anche se originato in ambito

boschivo, interessa ambiti urbani, rientrando quindi nell'ambito di competenza del soccorso tecnico urgente (Responsabile delle Operazioni di Spegnimento - ROS).

Il DOS ed il ROS, nei periodi di apertura della SOUP, svolgono le rispettive attività in stretto collegamento con la stessa.

È stato inoltre previsto, in caso di segnalazione di incendio nei giorni di maggiore criticità, un sopralluogo immediato con l'utilizzo dei mezzi aerei dei Vigili del Fuoco, con a bordo un funzionario del Corpo Forestale dello Stato (cosiddetto DOS "volante").

Le principali funzioni svolte dalla SOUP sono:

- Presa in carico delle segnalazioni di incendio per tutto il territorio regionale effettuate da cittadini, volontari di protezione civile e da altri enti o strutture operative, attraverso il numero verde regionale 8008-41051 ed i numeri di emergenza (1515, 115 o numeri diretti delle sale operative).
- Attivazione delle squadre operative del Corpo Forestale dello Stato o dei Vigili del Fuoco più prossime alla località segnalata.
- Attivazione, qualora necessario, delle squadre del volontariato di protezione civile.
- Attivazione qualora le dimensioni dell'incendio lo richiedano, dei mezzi aerei del Nucleo Volo dei Vigili del Fuoco di Bologna e di quelli messi a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato.
- Attivazione, in caso di evento di particolare gravità, dei mezzi aerei del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, attraverso la specifica procedura nazionale.
- Coordinamento generale delle attività di spegnimento, di bonifica e di supporto agli enti locali per gli eventuali interventi di prima assistenza ai cittadini interessati.

Attività di spegnimento con mezzo aereo per un totale di n. **13** interventi nelle località di seguito elencate:

DATA	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	MEZZO AEREO	
21/07/2009	Parma	Langhirano	Castrignano	VVF	
22/07/2009	Reggio Emilia	Baiso	SS486-Muraglione	VVF	
30/07/2009	Modena	Sassuolo	Sassuolo	VVF	
01/08/2009	Reggio Emilia	Baiso	Via Ronchi	VVF	
10/08/2009	Ferrara	Mesola	Pineta Le Motte		CFS
12/08/2009	Ravenna	Ravenna	Marina Romea - Piallassa della Baiona		CFS
12/08/2009	Ravenna	Ravenna	Via Romea - Valle Smarlacca	VVF	
17/08/2009	Bologna	Bologna	Via della Cava	VVF	
19/08/2009	Ravenna	Riolo Terme	Via Mazolano	VVF	
20/08/2009	Bologna	Pianoro	Via della Collina	VVF	
22/08/2009	Bologna	Fontanelice	Gesso	VVF	CFS
25/08/2009	Parma	Salsomaggiore	Via Bargone	VVF	
05/09/2009	Parma	Berceto	Pagazzano	VVF	

Per lo svolgimento di queste attività l'Agenzia regionale di Protezione Civile ha messo a disposizione della SOUP applicazioni informatiche specialistiche per la registrazione, l'immediata localizzazione degli eventi e la rappresentazione cartografica dei territori interessati in ambienti informativi geografici, a due e tre dimensioni.

Durante il periodo di apertura della SOUP nell'estate 2009 (compresi sabati, domeniche e festivi) sono stati impegnati, per ogni turno giornaliero (dalle 8 alle 20) n.2 funzionari dell'Agenzia, n.1 Funzionario e n. 1 agente del Corpo Forestale dello Stato, n.1 operatore dei Vigili del Fuoco e n. 2 volontari di protezione Civile. Dal 18 luglio al 31 agosto la SOUP è stata potenziata con la presenza di un funzionario dei Vigili del Fuoco.

Tale attività è stata integrata, per le 12 ore notturne, dalla operatività della Centrale Operativa Regionale del Corpo Forestale dello Stato e dalla reperibilità di 4 funzionari dell'Agenzia di Protezione Civile.

1.2 Vigili del Fuoco

1.2.1 Attività

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008, è stato approvato lo schema di nuova convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione regionale per l’Emilia Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile.

In data 17 luglio 2008 è stata sottoscritta la nuova convenzione quadro di durata quinquennale in attuazione della sopra citata deliberazione.

Con determinazione n. 158 del 22 giugno 2009 del Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione Emergenze dell’Agenzia regionale di Protezione Civile è stato approvato il quadro delle attività tecniche antincendio boschivo – anno 2009 che ha previsto il potenziamento stagionale dei dispositivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mediante l’impiego di squadre aggiuntive VVF, che è stato successivamente sottoscritto in data 24 giugno 2009.

Sono state impegnate dieci squadre che hanno operato nelle sedi individuate dai rispettivi Comandi Provinciali.

PIACENZA	SEDE CENTRALE
PARMA	SEDE CENTRALE
REGGIO EMILIA	CASTELNUOVO MONTI
MODENA	PAVULLO
BOLOGNA	CASALECCHIO DI RENO
BOLOGNA	FONTANELICE
FORLÌ - CESENA	SEDE CENTRALE
FERRARA	COMACCHIO
RAVENNA	CERVIA
RIMINI	SEDE CENTRALE

Ogni squadra è formata da n.5 Vigili del Fuoco (n.2 caposquadra + n.3 Vigili Permanenti) per un totale n. 50 unità di personale operativo.

Le squadre, con stazionamento iniziale presso le sedi dei Comandi di appartenenza, hanno svolto prevalentemente servizi di estinzione e di prevenzione di incendi boschivi con la possibilità di svolgere, nelle ore non interessate da servizi di estinzione, un servizio di monitoraggio, vigilanza e prevenzione nelle aree soggette a possibili incendi boschivi, secondo istruzioni dei rispettivi Comandi conseguenti ad intese con le componenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato.

A queste si aggiungono i mezzi e le risorse in dotazione ad ogni Comando Provinciale.

E' stata prevista inoltre l'assegnazione di due Vigili del Fuoco, uno con mansioni di Funzionario e l'altro con mansioni di Capo Reparto, presso la S.O.U.P. dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nell'arco temporale del periodo considerato di maggiore pericolosità, con la funzione di coordinare le squadre dei Vigili del Fuoco in raccordo con l'Agenzia stessa.

Il servizio "di terra" svolto dalle squadre antincendi, è stato coadiuvato da un analogo servizio svolto dal Nucleo Elicotteri, che ha garantito l'operatività di due elicotteri con voli di ricognizione, avvistamento, indirizzo delle squadre terrestri e di spegnimento.

1.2.2 Mezzi impiegati

Nel periodo della campagna anti incendi boschivi sono stati complessivamente impegnate le seguenti risorse:

n.9 comandi provinciali con 335 vigili del fuoco permanenti in presenza continuativa (Soccorso tecnico urgente - forza giornaliera) con i seguenti mezzi:

N.110	APS
N.40	AUTOBOTTI
N.25	AUTOSCALA
N.11	AUTOGRU
N.2	ANFIBI
N.18	FUORISTRADA LAND ROVER DEFENDER C130 DI PROPRIETA' REGIONALE

n.20 distaccamenti volontari con n.100 vigili del fuoco in presenza temporanea con:

N.24	FUORISTRADA DI CUI:
	N. 15 LAND ROVER DEFENDER C130 DI PROPRIETA' REGIONALE
	N. 04 LAND ROVER DEFENDER C90 DI PROPRIETA' REGIONALE
	N. 05 DI PROPRIETA' DELLO STATO
N.28	MODULI ANTINCENDIO BOSCHIVO DI CUI:
	N. 18 MODULI SPECIALISTICI DI PROPRIETA' REGIONALE (LANCIA - NASPO - SERBATOIO LT.600)
	N. 07 MODULI SPECIALISTICI DI PROPRIETA' REGIONALE AD ALTA PRESSIONE (LANCIA - NASPO - SERBATOIO LT.500)
	N. 03 MODULI DI PROPRIETA' DELLO STATO
N.28	APS DI CUI:
	N. 07 DI PROPRIETA' REGIONALE
	N. 21 DI PROPRIETA' DELLO STATO

La Regione Emilia-Romagna ha finanziato l'attivazione di n. 10 squadre boschive con n. 50 unità di personale.

1.3 Corpo Forestale dello Stato

1.3.1 Attività

Il Corpo Forestale dello Stato in relazione alle competenze assegnate dalla legge di riordino (legge 36 del 6.2.2004) e dal decreto sull'organizzazione dei comparti di specialità delle forze dell'ordine (D.M. 28.4.2006) è la forza di polizia a cui lo Stato attribuisce le funzioni specifiche di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi.

Il Corpo Forestale dello Stato è altresì una delle strutture operative nazionali della Protezione Civile (legge 36/04) a cui le regioni, sulla base di specifiche convenzioni, possono attribuire funzioni per la lotta agli incendi boschivi; in tale ambito si collocano le attività che il Corpo Forestale dello Stato svolge in regione che sono regolamentate dalla convenzione generale stipulata con la Regione Emilia Romagna (Delibera 1154 del 21.7.2008) e dalla convenzione operativa stipulata con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile (Delibera 2128 del 9.12.2008).

Durante il periodo di rischio estivo incendi boschivi e di attivazione della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) tutta l'attività della struttura regionale del Corpo Forestale dello Stato è finalizzata alla lotta agli incendi boschivi. La struttura del Corpo è costituita da 9 Comandi Provinciali, 2 Coordinamenti Territoriali per l'ambiente presso i due Parchi Nazionali presenti in regione, 1 Ufficio Territoriale Ambiente con sede a Punta Marina (RA) per la tutela delle riserve naturali dello Stato presenti all'interno del Parco Regionale del Delta del Po e 75 Comandi Stazione capillarmente distribuiti sul territorio regionale. Sono complessivamente coinvolte nell'attività di contrasto agli incendi boschivi circa 370 unità di personale con funzioni di agente o ufficiale sostituto di pubblica sicurezza e di agente o ufficiale di polizia giudiziaria

In particolare il Corpo Forestale dello Stato svolge le seguenti funzioni.

- Avvistamento, prevenzione e repressione di eventuali comportamenti illeciti attraverso la costante presenza sul territorio di personale organizzato in pattuglie di 2 o 3 elementi (denominate pattuglie 1515) composte principalmente dal personale dei Comandi Stazione; tali reparti svolgono anche le funzioni di primo intervento sugli incendi boschivi. Ogni giorno sono risultate mediamente presenti in servizio nella fascia oraria 8-20 32 pattuglie su tutto il territorio regionale con maggiore presenza nei territori collinari e montani e nelle aree protette.

I componenti delle pattuglie 1515 e nei casi più gravi i funzionari del Corpo svolgono le funzioni di direzione delle operazioni di spegnimento (DOS) con specifica competenza nel coordinamento e nella direzione delle forze aeree e delle squadre di terra durante gli incendi boschivi. Nel 2009 sono risultati in servizio 90 DOS del Corpo Forestale opportunamente formati in corsi specifici. Nel prospetto seguente sono riportati in dettaglio i dati relativi alle pattuglie 1515 che hanno prestato servizio nei mesi di luglio, agosto e settembre per un totale di 2922 pattuglie complessivamente impegnate

(con 7305 turni di personale in servizio AIB). Nelle ore notturne sono state attivate giornalmente 8 pattuglie in reperibilità per un totale di 1088 turni di reperibilità..

RIEPILOGO PATTUGLIE IN SERVIZIO LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE				
PROVINCIA	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE
BOLOGNA	141	106	125	372
FERRARA	18	40	33	91
FORLI-CESENA	165	230	173	568
MODENA	115	91	99	305
PARMA	95	81	80	256
PIACENZA	114	118	97	329
RAVENNA	147	141	117	405
REGGIO-EMILIA	134	112	153	399
RIMINI	69	68	60	197
TOTALE	998	987	937	2922

- Attività di spegnimento e ricognizione con un mezzo aereo durante i mesi di giugno e luglio; il servizio è stato effettuato con 1 elicottero AB 412 del Centro Operativo Aeromobili del Corpo Forestale in configurazione antincendio (con gancio baricentrico e secchio antincendio) con base presso l'aeroporto militare di Rimini e con competenza territoriale specifica sulle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara. L'elicottero, con prontezza operativa di 15 minuti e disponibilità nella fascia oraria delle effemeridi assicurata da due equipaggi giornalieri di 4 unità ciascuno, ha effettuato 115 ore di volo effettuando 4 interventi di spegnimento e una specifica attività di ricognizione e prevenzione sulle pinete litoranee e sulla fascia collinare e di media montagna delle province romagnole. In caso di necessità l'elicottero ha operato anche nella restante parte della regione.
- Spegnimento da terra degli incendi boschivi con proprio personale specializzato e organizzato in NOS (Nuclei Operativi Speciali di protezione civile); i nuclei di intervento operano di norma con 5 unità e con autobotti; durante la campagna 2009 sono stati attivati i due nuclei posti a difesa delle pinete litoranee della costa adriatica con sede a Marina di Ravenna e a Boscone della Mesola. I nuclei hanno operato per la durata del periodo di attivazione della SOUP con orario 8-20 e reperibilità notturna.
- Attività di indagine e repertazione nelle aree colpite dal fuoco per la ricerca dei colpevoli e degli ordigni incendiari; tale attività è stata svolta da personale specificatamente formato al riguardo organizzato in 7 nuclei diretti dai funzionari responsabili dei Nuclei di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF).

- Presenza qualificata presso la SOUP di un funzionario e di un agente. In orario notturno la Centrale Operativa del Corpo Forestale dello Stato ha mantenuto attiva la SOUP gestendo le eventuali emergenze in collaborazione con il personale reperibile dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile e con quello delle Sale Operative dei Vigili del Fuoco.
- Coordinamento e richiesta dei mezzi aerei in forza al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) della Protezione Civile.
- Rilievo, con tecnologia GIS / GPS, delle aree percorse dal fuoco per gli adempimenti connessi al rilievo statistico e all’aggiornamento dei catasti comunali delle aree percorse dal fuoco.
- Coordinamento delle attività di avvistamento svolte in collaborazione con le associazioni di volontariato.
- Raccolta e gestione dei dati statistici relativi al fenomeno degli incendi boschivi.

1.3.2 Mezzi impiegati

FUORI STRADA:

N. 49 PANDA 4X4

N. 4 AUTOVEICOLO FUORISTRADA LAND ROVER

N. 57 L.R. DEFENDER

N. 7 L.R. DEFENDER 110 PICK-UP

N. 5 L.R. DEFENDER 110 PICK-UP CON MODULO AIB

N. 8 AUTOVEICOLO FUORISTRADA SUBARU FORESTER

N. 11 AUTOVEICOLO FUORISTRADA NISSAN TERRANO

TOTALE N.141

MODULI ANTINCENDIO

N. 3 FIAT IVECO 40.10. (da 1000 e 1100 litri)

N. 1 FIAT IVECO MAGIRUS (da 1000 litri)

TOTALE N. 4

AUTOBOTTI:

N.1 AUTOCARRO OM.90

N.2 AUTOCARRO OM 75

N.2 AUTOCARRO MERCEDES UNIMOG

TOTALE N.5

MEZZI PER TRASPORTO PERSONALE ED ATTREZZATURE AIB

N.1 FIAT SCUDDO

N.3 DUCATO COMBI

N.2 IVECO DAILY

N.5 FIAT DUCATO

N.1 FIAT IVECO 35.10.

N.1 FIAT SCUDDO

N.1 RAYTON MAGUNM 4X4

TOTALE N.13

TOTALE GENERALE N.163

CARRELLI AIB – PROTEZIONE CIVILE

TOTALE N.7

1.4 Volontariato di protezione civile

1.4.1 Attività

Per tutto il periodo di attivazione della SOUP per la campagna estiva antincendi boschivi 2009 è stata garantita la presenza quotidiana, dalle ore 8 alle ore 20, di due rappresentanti delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile secondo un criterio di turnazione che ha visto coinvolti tutti i Coordinamenti provinciali della Regione Emilia-Romagna.

La componente del volontariato, nell'ambito di tutto il territorio regionale, ha messo in campo le seguenti forze:

- volontari formati per lo spegnimento n.703
- squadre disponibili complessive n.54
 - di cui di 1° partenza (3/5 ore) 19
 - di cui di 2° partenza (6/8 ore) 17

svolto le seguenti attività di lotta attiva per lo spegnimento e la bonifica degli incendi boschivi:

- presidio di 61 punti di avvistamento fissi
- perlustrato 32 percorsi di avvistamento mobile
- operato presso la SOUP con due unità giornaliere per i 68 giorni di presidio con un coinvolgimento complessivo di 136 uomini impegnati

1.4.2 Mezzi impiegati

PROVINCIA	Mezzi Spegnimento			Mezzi Supporto			
	fuoristrada con modulo AIB	Autocarro con modulo AIB	Autocistena	Fuoristrada e/o autocarro	Furgoni	Pulmini	autovettura
PIACENZA	6	0	0	2	0	1	0
PARMA	8	0	0	0	0	1	0
REGGIO EMILIA	5	2	0	5	0	0	0
MODENA	7	0	0	0	0	0	1
BOLOGNA	8	0	0	1	0	0	0
FERRARA	3	0	0	0	0	0	1
FORLÌ-CESENA	10	0	0	4	0	0	1
RAVENNA	3	0	1	0	0	0	0
RIMINI	3	1	0	0	0	1	0
TOTALI TIPOLOGIE	53	3	1	12	0	3	3
TOTALI GENERALI		57				18	

2 Campagna informativa

Anche per l'estate 2009, in coincidenza con l'attivazione dello stato di grave pericolosità, l'Agenzia regionale di Protezione Civile ha promosso iniziative di informazione e comunicazione sul rischio incendi boschivi all'insegna dello slogan "Accendiamo la prevenzione, spegniamo gli incendi", in collaborazione con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, le Amministrazioni provinciali ed i Coordinamenti provinciali del Volontariato di Protezione Civile.

Tra le azioni più significative si rileva la produzione di depliant informativi sul rischio incendi boschivi realizzati in nove differenti versioni, una per Provincia, con una parte comune suddivisa in sezioni quali "Cosa fare in caso di incendi di bosco", "Come evitare gli incendi di bosco" "Cosa rischia chi provoca un incendio di bosco" ed inoltre notizie sull'organizzazione regionale nella lotta al fuoco e indicazioni su come segnalare nel modo più corretto la presenza di un incendio.

La parte interna del depliant è stata invece personalizzata con informazioni relative alle caratteristiche del territorio di pertinenza e all'organizzazione antincendio delle realtà provinciali.

Il depliant contiene anche una card staccabile contenente i numeri utili da chiamare se si avvista un incendio di bosco.



I depliant "Accendiamo la prevenzione, spegniamo gli incendi" sono stati distribuiti sul territorio regionale, in occasione di pubbliche iniziative, o presso punti pubblici di diffusione grazie al supporto delle Province e dei volontari di Protezione Civile, insieme a manifesti coordinati riportanti l'immagine e lo slogan della campagna.

Alcune radio e tv locali hanno riproposto lo spot realizzato dall'Agenzia regionale di Protezione Civile in collaborazione con l'Agenzia regionale Stampa e Informazione, cui hanno preso parte funzionari ed operatori della Regione Emilia-Romagna, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e dei Coordinamenti Provinciali del Volontariato di Protezione Civile.

Al contempo sono stati distribuiti una serie di gadget grazie alla collaborazione dei volontari di Protezione Civile quali cordellini porta cellulare con su impressi i numeri di emergenza da chiamare in caso di incendio e magliette sulle quali è stata riprodotta l'immagine di copertina dei depliant.

Dal punto di vista dell'informazione, la Protezione Civile ha provveduto a comunicare l'avvio della Campagna estiva antincendi boschivi, con una apposita nota stampa trasmessa tramite l'Agenzia Stampa e Informazione della Giunta regionale. Nel corso dell'estate sono stati prodotti ulteriori comunicati stampa per fare il punto della situazione.

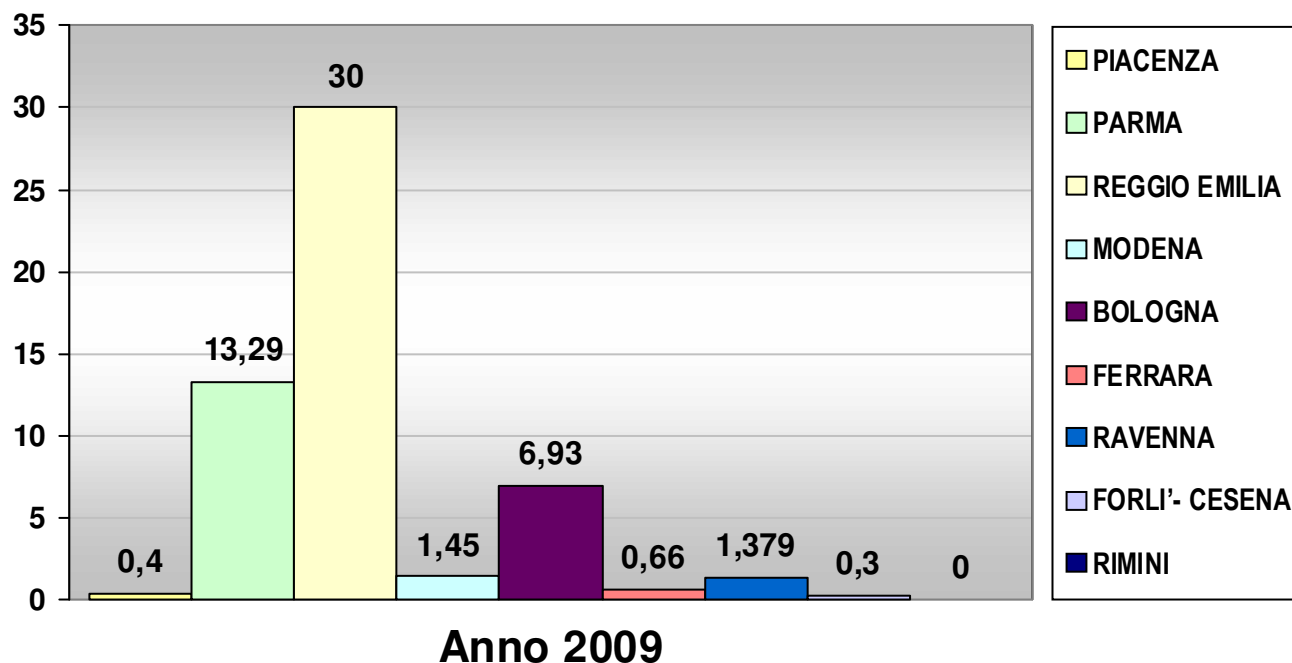
3 Risultati delle attività

I dati riportati in tabella fanno riferimento ai periodi di operatività della Sala Operativa Unificata Permanente (durante le fasi di attenzione e preallarme per il rischio incendi boschivi).

3.1 Tabella delle superfici percorse dal fuoco durante la campagna AIB 2009, suddivise per Provincia.

Numero incendi e superficie totale percorsa dal fuoco (ha)		
PROVINCIA	N° incendi	Superfici
PIACENZA	1	0,4
PARMA	5	13,29
REGGIO EMILIA	2	30
MODENA	4	1,45
BOLOGNA	7	6,93
FERRARA	2	0,66
RAVENNA	5	1,379
FORLI'- CESENA	1	0,3
RIMINI	0	0
TOTALE	27	54,409

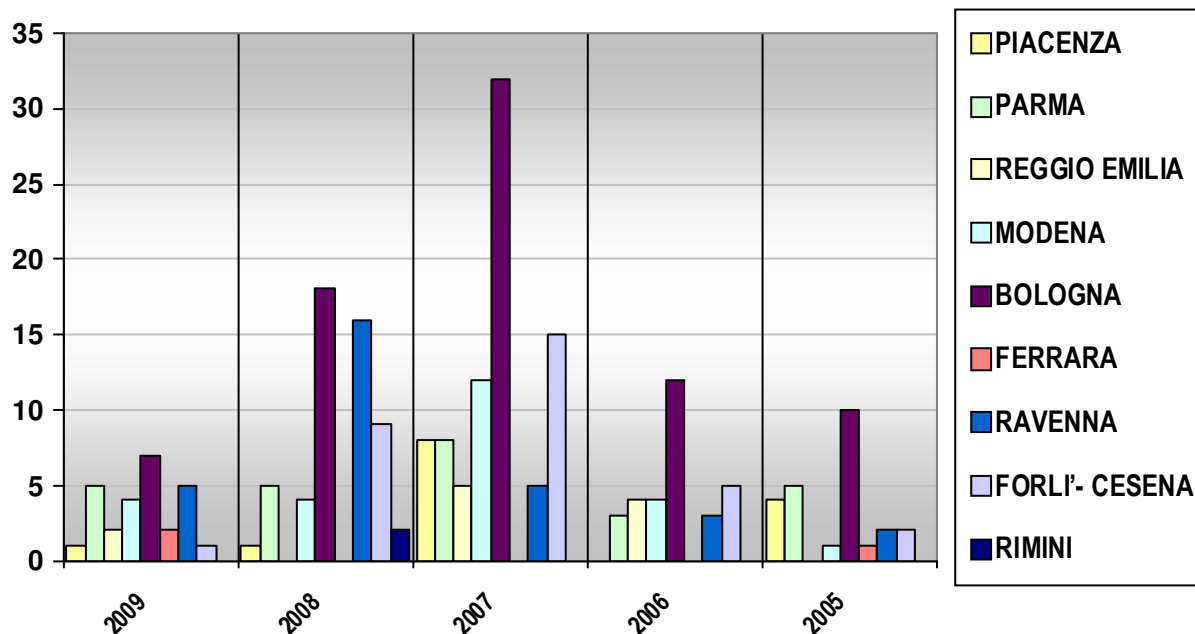
Superficie totale percorsa dal fuoco (ha)



3.2 Numero degli incendi boschivi degli ultimi cinque anni suddivisi per Provincia (periodo 01 luglio - 06 settembre).

PROVINCIA	Numero Incendi				
	2009	2008	2007	2006	2005
PIACENZA	1	1	8	0	4
PARMA	5	5	8	3	5
REGGIO EMILIA	2	0	5	4	0
MODENA	4	4	12	4	1
BOLOGNA	7	18	32	12	10
FERRARA	2	0	0	0	1
RAVENNA	5	16	5	3	2
FORLI'- CESENA	1	9	15	5	2
RIMINI	0	2	0	0	0
Totale	27	55	85	31	25

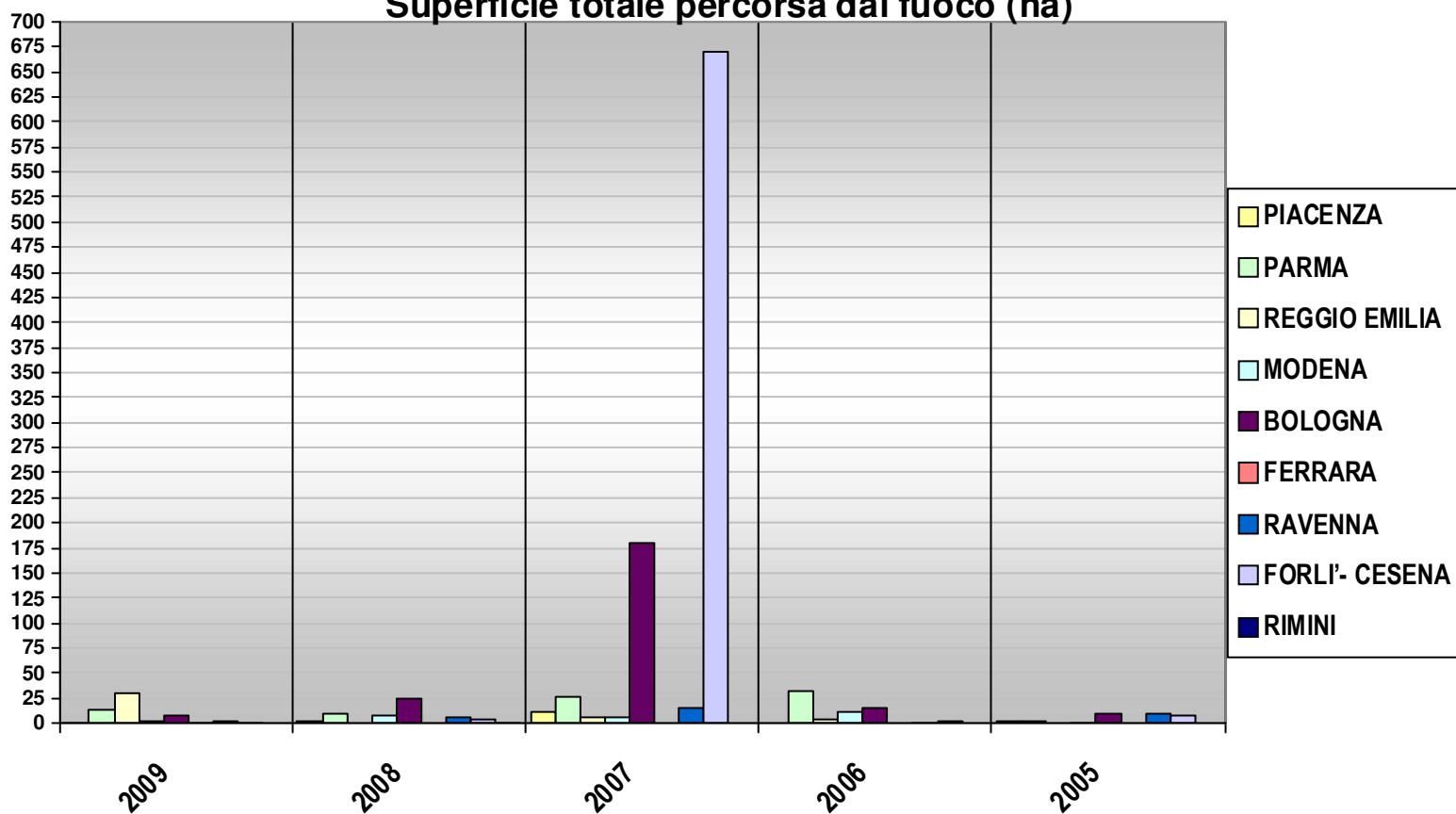
Numero Incendi dal 2005 al 2009



3.3 Tabella delle superfici (ha) percorse dal fuoco negli ultimi cinque anni suddivisi per Provincia (periodo 01 luglio - 06 settembre)

PROVINCIA	Superficie totale percorsa dal fuoco (ha)				
	2009	2008	2007	2006	2005
PIACENZA	0,4	2,5041	11,79	0	2,93
PARMA	13,29	9,6848	26,93	32,07	2,39
REGGIO EMILIA	30	0	5,64	4,35	0
MODENA	1,45	8,4186	6,47	11,97	0,69
BOLOGNA	6,93	23,9421	179,73	14,66	10,04
FERRARA	0,66	0	0	0	0,05
RAVENNA	1,379	6,1671	15,26	0,6	9,02
FORLI'- CESENA	0,3	3,6775	670,32	2,41	7,3
RIMINI	0	0,6617	0	0	0
Totale	54,409	55,0559	916,14	66,06	32,42

Superficie totale percorsa dal fuoco (ha)



4 Consuntivo Finanziario

Il quadro finanziario per lo svolgimento della campagna AIB 2009 è risultato il seguente:

Attività	Importo
contributi a Vigili del Fuoco per campagna estiva - Anti Incendio Boschivo - impiego di 10 squadre boschive VVF	520.000,00
contributi a Corpo Forestale dello Stato per attività Anti Incendio Boschivo	115.000,00
acquisizione carburante per elicottero e mezzi stradali a favore del Corpo Forestale dello Stato	160.000,00
campagna informativa Anti Incendio Boschivo (opuscoli, magliette, ecc)	19.000,00
contributi alle Province per attività Anti Incendio Boschivo	198.000,00
quota parte contributo per personale elicotteri Vigili del Fuoco	160.000,00
Acquisizione attrezzature AIB e DPI a favore del Corpo Forestale dello Stato	40.000
TOT €	1.212.000,00

5 Cooperazione per le attività di antincendio boschivo in Sicilia e Abruzzo

L'Agenzia regionale di Protezione Civile ha dato anche quest'anno la sua adesione alle iniziative di gemellaggio promosse dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile tra le Regioni italiane a maggior rischio di incendi boschivi.

In particolare, nell'ambito della campagna estiva 2009, hanno cooperato alle attività antincendio boschivo in Sicilia e Abruzzo 6 + 6 squadre di volontari della Protezione Civile della Regione Emilia Romagna.

Le prime squadre sono partite il 19 luglio 2009 e sono state impegnate fino al 13 settembre 2009 in Sicilia, a Sant'Agata di Militello in provincia di Messina dove hanno operato in collaborazione con volontari delle Regioni Sicilia e Friuli Venezia Giulia; e fino al 6 settembre in Abruzzo a Villa Sant'Angelo, Comune in provincia dell'Aquila in cui la Protezione Civile dell'Emilia-Romagna è impegnata nella gestione di uno dei tre campi per l'assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto.

Le squadre sono state coordinate da funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e da Coordinatori del Volontariato della Regione Emilia Romagna.

I volontari, opportunamente formati, dotati di dispositivi di protezione individuale e attrezzati con un mezzo fuoristrada provvisto di modulo antincendio, hanno operato in attività di avvistamento, spegnimento, prevenzione e presidio sul territorio nella lotta agli incendi di bosco.

Il gemellaggio con altre Regioni, come già avvenuto negli anni precedenti costituisce un momento di formazione e crescita per tutte le organizzazioni di volontariato e per il sistema regionale e nazionale di protezione civile unitamente alle finalità di prevenzione, mitigazione e contrasto del fenomeno incendi boschivi.

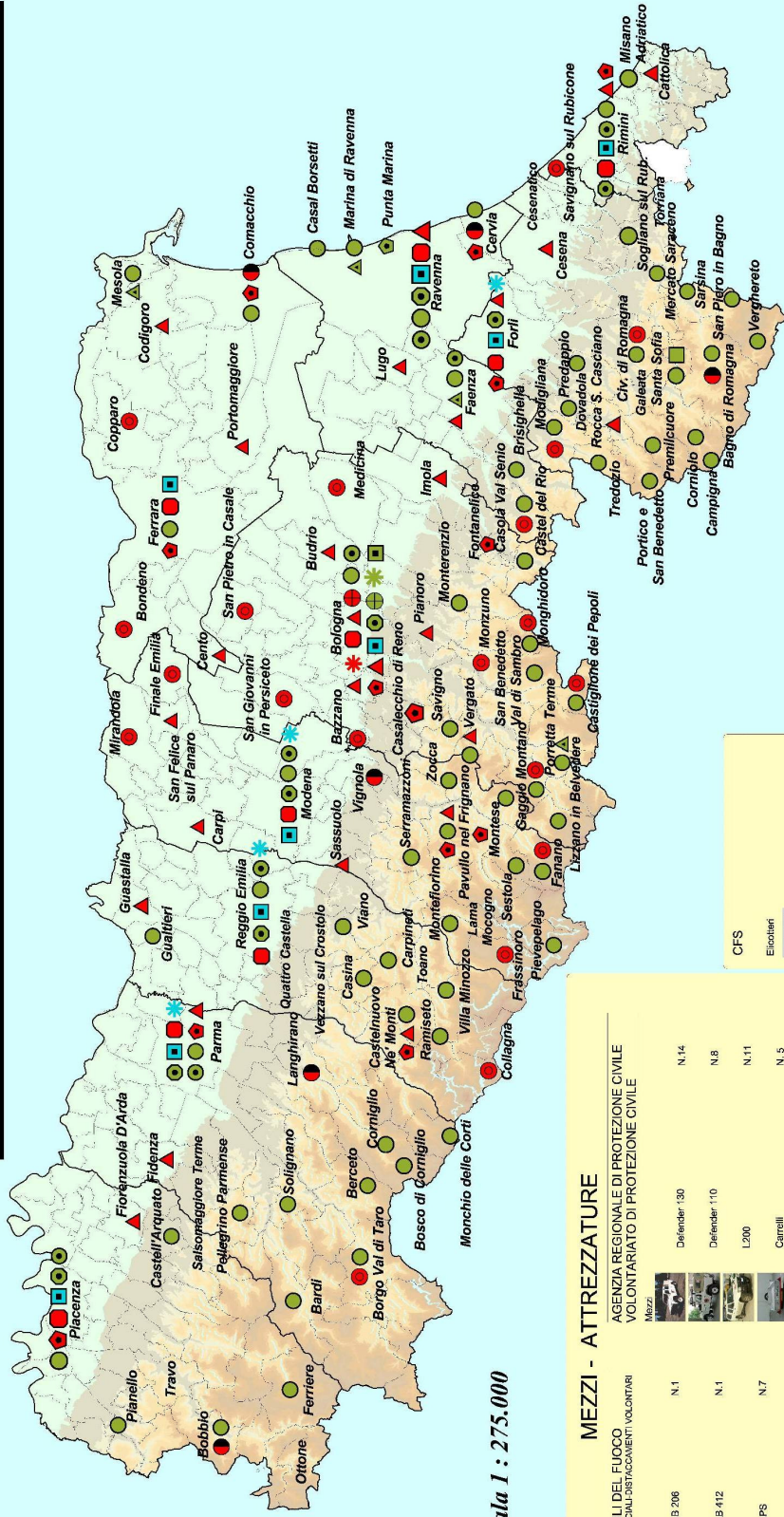
6 Allegati

1. Carta del modello di intervento – piano organizzativo regionale per la lotta incendi boschivi
2. Carta dei punti di avvistamento per gli incendi boschivi della Regione Emilia-Romagna
3. Carta delle sedi dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna
4. Carta delle sedi del Corpo Forestale dello Stato della Regione Emilia-Romagna
5. Interfaccia applicativo software per inserimento incendi presso la Sala Operativa Unificata Permanente – SOUP
6. Visualizzazione in 3 dimensioni creata con applicativo software Real TimeExploration – RTE
7. Scheda tecnica di di modulo Anti Incendio Boschivo composto da Kit ad alta prevalenza, trasportato da automezzo fuoristrada Land Rover Defender 130
8. Scheda tecnica di automezzo fuoristrada Land Rover Defender 130
9. Scheda tecnica Elicotteri impiegati dal Reparto Volo Vigili del Fuoco Bologna per la campagna AIB 2009
10. Scheda tecnica elicottero impiegato dal Corpo Forestale dello Stato
11. Nota del Presidente del Consiglio dei Ministri prot. 211/2009/PCM del 11/06/2009 concernente “Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed i rischi conseguenti. Stagione estiva 2009”
12. Indirizzi operativi per la campagna anti incendi boschivi in Emilia-Romagna – stagione 2009 (PC / 2009 / 7041 del 10/07/2009)

PIANO ORGANIZZATIVO REGIONALE PER LA LOTTA INCENDI BOSCHIVI

1 Luglio 2009 - 31 Agosto 2009

Presidi Territoriali - Risorse umane - Mezzi - Attrezzature



Scala 1 : 275.000

MEZZI - ATTREZZATURE

VIGILI DEL FUOCO		AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	
VOLONTARI		VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	
AB 206	N.1	Defender 130	N.14
AB 412	N.1	Defender 110	N.8
APS	N.7	L200	N.11
Defender 130	N.36	Carrelli	N.5
Defender 90	N.5	Sprinter	N.9
Attrezzature	N.25	Sprinter combinato	N.10 (di cui 1 Ana)
Moduli AIB	N.10	Autosistema	N.2
Vasche AIB (11.000 Lt)	N.3	Altro tipo/di fuoristrada	N.18
		Moduli AIB	N.57+15 A.P.
		Vasche AIB (5.000 Lt)	N.3

CRI	ANA	VAB
Defender 130	1	1
Altri	1	1
	7	

RISORSE UMANE

SQUADRE CFS N.O.S. TEMPORANEE
 SQUADRE AIB VVF CFS
 SQUADRE AIB Volontari
 SQUADRE AIB Vigilanti
 SQUADRE AIB CRI

AGENZIA DI PROT. CIVILE ENIA s.p.a.
 Autosistema (13.000 Lt)

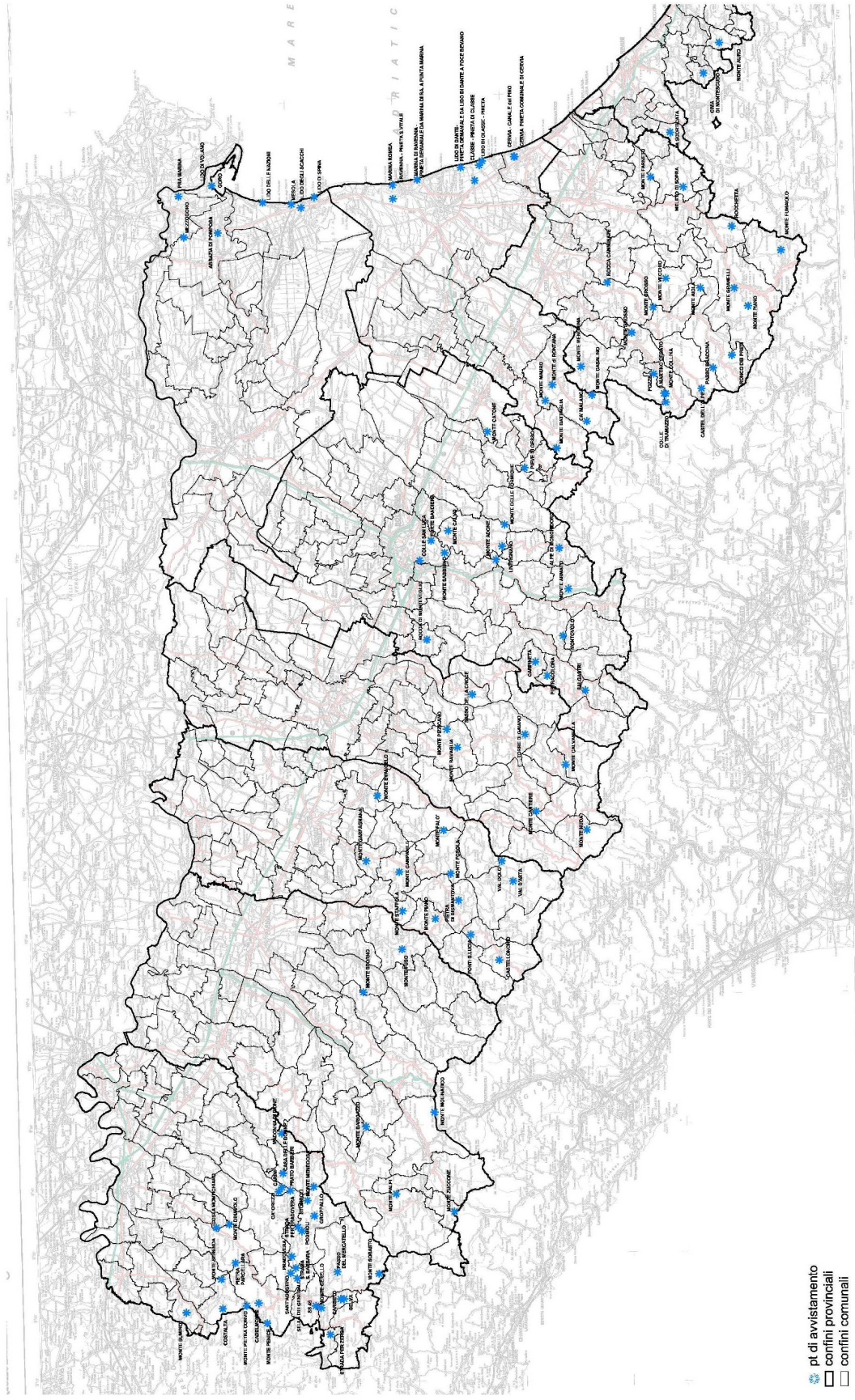
LEGENDA

- Comando Regionale CFS
- Comandi Provinciali CFS
- Comandi Stazioni CFS
- Centrale Operativa CFS
- Coordinamenti territoriali
- Parchi Nazionali CFS
- UFF territoriali ambiente CFS
- Unità operative territoriali CFS
- Nuclei reperibili AIB CFS
- Nuclei Operativi CFS
- Direzione Regionale VVF
- Nucleo Elicotteri VVF
- Comandi Provinciali VVF
- Comandi Provinciali VVF
- Distaccamento Permanente VVF
- Distaccamento Volontari VVF
- Squadra VVF AIB
- Distaccamento Misto VVF
- Coord. provinciali volontariato
- Centro Unificato Prov. di PTC

TOT. N. 86



CARTA DEI PUNTI DI AVVISTAMENTO PER GLI INCENDI BOSCHIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

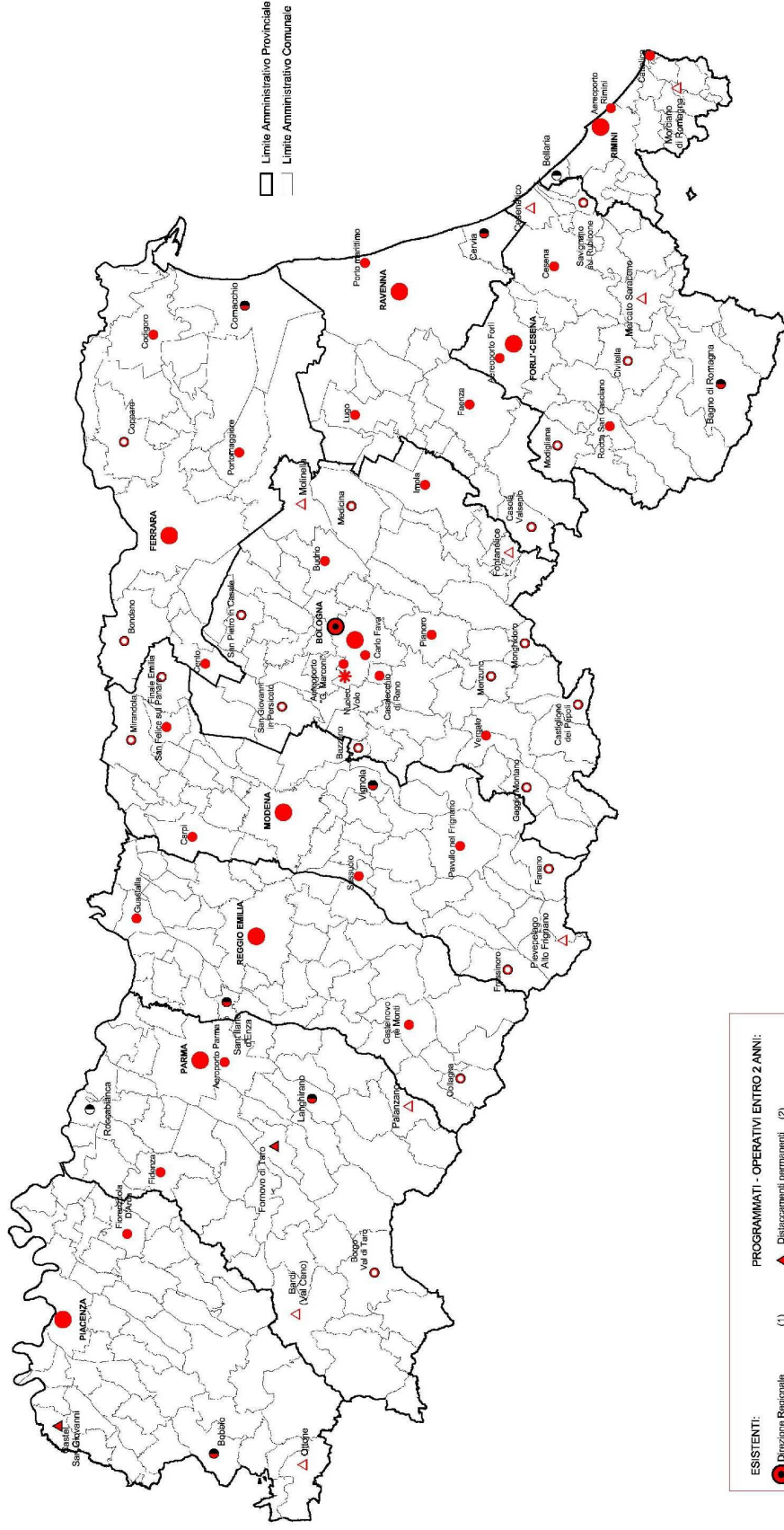


pt. di avvistamento
□ confini provinciali
□ confini comunali

SCALA 1:250.000

NOTE: I PUNTI DI AVVISTAMENTO DELLA PROVINCIA DI PARMA SONO IN FASE DI AGGIORNAMENTO. NON SONO PRESENTI LOCALITÀ BASTIMENTI MA NE LA LOCALITÀ

Sedi Vigili del Fuoco permanenti e volontari



ESISTENTI:

- Direzione Regionale (1)
- Comandi Provinciali (9)
- Distacamenti permanenti (27)
- ★ Nucleo Elicotteri (1)
- Distacamenti misti (7)
- Distacamenti volontari (20)

PROGRAMMATI - OPERATIVI ENTRO 2 ANNI:

- ▲ Distacamenti permanenti (2)
- ▲ Distacamenti volontari (9)
- Distacamenti misti (2)

Tot. (13)

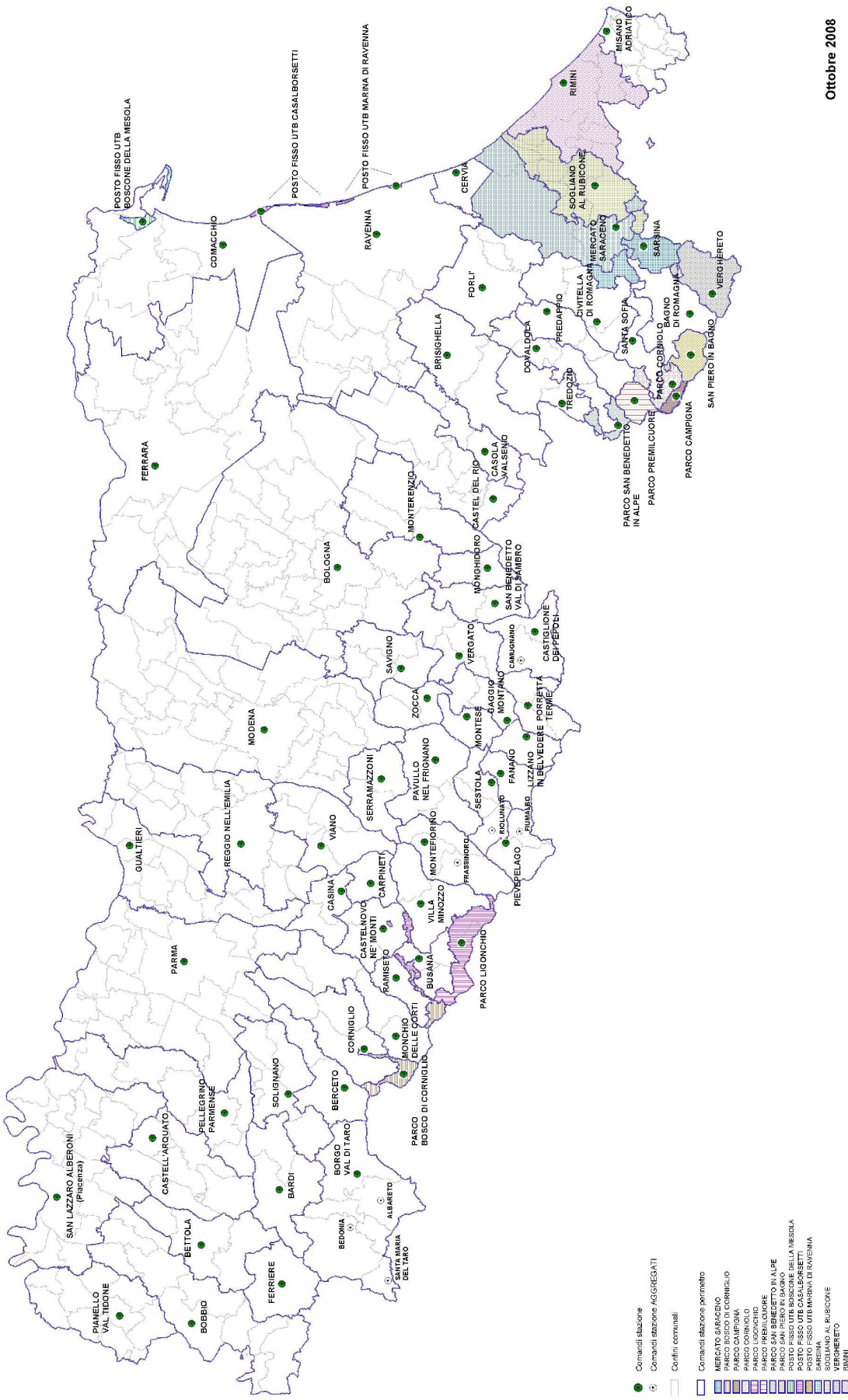
Tot. (85)




CORPO FORESTALE DELLO STATO

COMANDI STAZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO AREE DI COMPETENZA

Regione Emilia Romagna
AGENZIA PROTEZIONE CIVILE



Interfaccia applicativo software per inserimento incendi presso la Sala Operativa Unificata Permanente – SOUP –



AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE
CORPO FORESTALE DELLO STATO - VIGILI DEL FUOCO

AIB Segnalazione Incendi ✖

compilatore (*) **Ag. Sc. Fanari**

id_incendio **1222**

codice **2866** segna a CFS x statistica AIB/FN

data segnalazione (*) **12/09/2008** ora.minuti (*) **16.00**
controllare l'esattezza di data/ora

> innesco incendio (*)


bosco

> aree di interesse (o danneggiate)

area di interesse	area_ha
▶ alto fusto resinose	1
ceduo semplice e matricinato	2
boschi radi o fortemente degradati	2,2

Records: 1 di 3

foto mappa scena video



click e zoom

> riferimenti di localizzazione

comune **TOANO** provincia **Reggio Emilia** localita **Ca' di Guglio**

Records: 1 di 1

coordinate significative

est_rer	625453
nord_rer	914670
long ED50	10,5746
lat ED50	44,3736

> squadre intervento

soggetto	dettaglio soggetto	n_squadre	n_persone	data_attivazione	ora_attivazione	data_rientro	ora_rientro
▶ CFS RE	C.S. Viano	1	1	12/09/2008	16.20	12/09/2008	22.30
CFS RE	C.S. Castelnuovo Monti	1	2	12/09/2008	16.20	12/09/2008	22.30
VOLONTARI DF		3	12	12/09/2008	17.00	12/09/2008	23.30

Records: 1 di 4

note

Scheda CFS-COR n. 2008/10032 Intervento elicottero 412 VVF

è stato richiesto l'impiego del MEZZO AEREO?
 sono state utilizzate attrezzature del CERPIC?
 è stata attivata la procedura ALINA ?

l'intervento è concluso in data **12/09/2008** alle ore **23.30**

(*) campi obbligatori

[intraoc](#) [crea SHP >>](#) [RTE >>](#) [webgis >>](#)

[Setup](#)

Stampa Report ● corrente ● giorno ● tutto

Statistiche

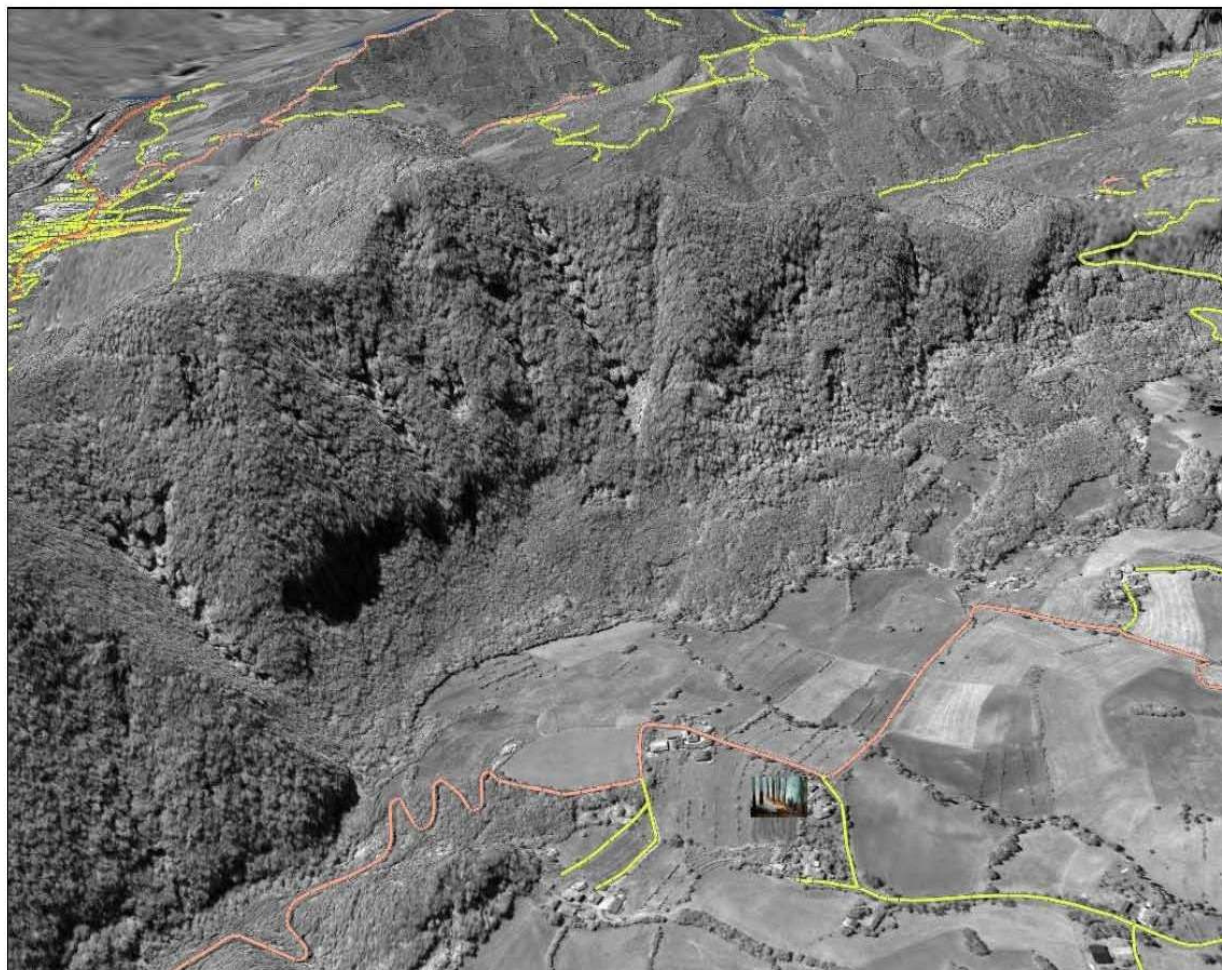
Records: 7 di 1101



Visualizzazione in 3 dimensioni creata con
applicativo software Real Time Exploration – RTE –

Titolo: Campagna AIB 2008

Sottotitolo: Incendio di bosco loc. Prunarolo comune di Vergato (BO)



Note

- 1 ora segnalazione: 12.37, ora chiusura 22.12 estensione: Ha 4.00
- 2 Sono intervenute 3 squadre dei VVf per 17 persone, 1 squadra CFS per 2 persone, 2 squadre Volontariato per 8 persone
- 3 Report estratto dall'applicazione Real Time Explorer. Sull'incendio intervenuto l'elicottero Eriksson S64 del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

	Camera		Centro vista	
Lat, Lon WGS84	44° 19' 10"	11° 6' 2"	44° 18' 28"	11° 5' 45"
UTM	667600	909695	667254	908405
Azimut	195 °			
Z	1085 metri		409 metri	
Angolo visuale	60°			
Nota:				

Scheda tecnica modulo Anti Incendio Boschivo composto da Kit ad alta prevalenza, trasportato da automezzo fuoristrada Land Rover Defender 130

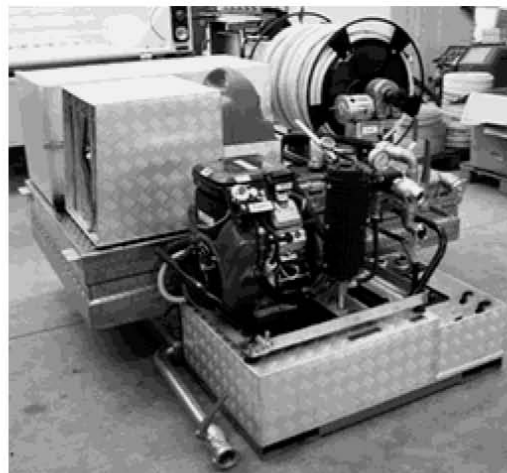


Regione Emilia-Romagna
Agenzia regionale di Protezione Civile

Scheda Tecnica

Categoria: 1-Equipment serializzati
Equipment n.: 10002840
Sigla:
Classe: B-B11 (MATERIALI
ANTINCENDIO E IGNIFUGHI)
Tipo oggetto: B-B11-0A (Moduli
scarr.AIB)
Cod. Mat.: 200211 (MODULO AIB 600 L
ALTA PRESSIONE)
N. Serie: 1
Descrizione: MODULO AIB MARCA FULMIX
600 L

NOTE:



Data acquisto: 11.08.2008 **N. Inventario:** 2000004027
Valore acquisto: 11.880,00 EUR
Produttore: FULMIX **Costruito nel:** /2008
Tipo: AP 600 L
S/N Produttore: BB4TL600/003/08

Proprietario: EMI00108 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assegnatario: 001 - CONSULTA BOLOGNA
Stato: in magazzino-0001 (Disponibile)
Magazzino: M290 -CENTRO REGION. LOGISTICA MEZZI/MATERIALI-
Finanziato RER:

Caratteristiche

Codice	Nome caratteristica	Valore	UM
C009	Capacità (l)	600,00	l
C019	Alimentazione	BENZINA	
C031	Portata (l/s)	2,50	l/sec
C043	Materiale	ACCIAIO	
F001	Peso (kg)	365,00	kg
F002	Larghezza (m)	1,62	m
F003	Lunghezza (m)	1,60	m
F004	Altezza (m)	1,17	m
F005	Colonna mobile	S	
F006	Equipment correlato	10002806	
F007	Nome foto	MODULO_FULMIX_600.JPG	
M001	Modulo CM	MODULO AIB	
M002	Unità Modulo	MAIB-KIT AIB ALTA PRESSIONE	
C098	Pressione (bar)	40,00	bar
C100	Naspo (m)	200,00	m

Scheda tecnica automezzo fuoristrada Land Rover Defender 130



Regione Emilia-Romagna
Agenzia regionale di Protezione Civile

Scheda Tecnica

Pag. 1

Categoria: 1-Equipment serializzati
Equipment n.: 10002810
Sigla:
Classe: A-A08 (FUORISTRADA)
Tipo oggetto: A-A08-01 (Fuoristrada)
Cod. Mat.: 200009 (FUORISTRADA
CASSONATO)
N. Serie: 111
Descrizione: FUORISTRADA MARCA LAND
ROVER DEFENDER



NOTE:

Data acquisto: **N. Inventario:** 2000003717
Valore acquisto: 33.481,24 EUR
Produttore: LAND ROVER **Costruito nel:** /2008
Tipo: DEFENDER 130
S/N Produttore: SALLDKHS88A762106

Proprietario: EMI00108 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assegnatario: 165 - AG.REG.PROT.CIVILE
Stato: in magazzino-0001 (Disponibile)
Magazzino: M290 -CENTRO REGION. LOGISTICA MEZZI/MATERIALI-
Finanziato RER:

Caratteristiche

Codice	Nome caratteristica	Valore	UM
C002	Posti	5,00	
C003	Portata (kg)	1400,00	kg
C004	Targa	ZA664ML	
C005	Patente	B	
C005	Patente	BE	
C007	Comunicazione	S	
C011	Potenza (kW)	90,00	kW
C013	Cilindrata (cm3)	2400,00	cm3
C014	N. assi	2,00	
C016	Larghezza cassone (m)	1,09	m
C017	Lunghezza cassone (m)	1,66	m
C018	Altezza sponda (m)	0,49	m
C019	Alimentazione	GASOLIO	
C022	Modulo AIB	S	
C023	Verricello	N	
C024	Gancio traino	S	
C026	Cassonato	S	
F001	Peso (kg)	2100,00	kg
F002	Larghezza (m)	1,79	m
F003	Lunghezza (m)	4,87	m
F004	Altezza (m)	1,85	m

Elicotteri impiegati dal Reparto Volo Vigili del Fuoco Bologna per
la campagna AIB 2009

AEROMOBILI IMPIEGATI			
AEROMOBILE	BASE	OPERATIVITA'	ATTIVITA'
1 AB 412 VF-51	BOLOGNA	Alba tramonto +/-30' Pronto al decollo in 3'	Ricognizione e spegnimento
1 AB 206 VF-16	BOLOGNA RIMINI dal 18-7 al 26-8	Alba tramonto +/-30' Pronto al decollo in 3'	Ricognizione

CARATTERISTICHE AB 412	
FUSOLIERA	Lungh. totale (rotori compresi) mt. 17,1 Larghezza totale mt. 2,3
ROTORE PRINCIPALE	Numero pale 4 Diametro rotore mt. 14 Giri al minuto 324
ROTORE DI CODA	Numero pale 2 Diametro rotore mt. 2,6 Giri al minuto 1660
MOTORE	Max potenza al decollo 1800 SHP
PESO ELICOTTERO	Peso max totale kg. 5400
CARBURANTE	Tipo JET A1
VELOCITA	Crociera Km/h 226 Max km/h 260
PERSONE TRASPORTATE	N. 15 compreso 3 di equipaggio minimo
DOTAZIONI ACCESSORIE PER AIB	
ANTINCENDIO	N°2 Benne Bamby-Bucket per lancio acqua con capacità variab. fino a 1000Lt.
VASCA DI CARICO	Vasca autoportante per carico acqua con capacità di 11.000 Lt.
N.B. Ogni comando provinciale è dotato di vasca rifornimento AIB in supporto all'attività antincendio dell'elicottero	

Scheda tecnica elicottero Corpo Forestale dello Stato

ELICOTTERO AB 412



CARATTERISTICHE	
FUSOLIERA	Lungh. totale (rotori compressi) mt. 17,1 larghezza totale mt. 2,3
ROTORE PRINCIPALE	Numero pale 4 Diametro rotore mt. 14 Giri al minuto 324
ROTORE DI CODA	Numero pale 2 Diametro rotore mt. 2,6 Giri al minuto 1660
MOTORE	Max potenza continua 1500 SHP Max potenza al decollo 1800 SHP
PESO ELICOTTERO	Peso configurazione basica kg. 2910 Peso max totale kg. 5400
CARBURANTE	Tipo JET AI-JP 8 Capacità serbatoio lt. 810
VELOCITA	di crociera Km/h 226 max km/h 260
PERSONE TRASPORTATE	n. 15 compreso equipaggio
INSTALLAZIONI AUSILIARIE	
CONFIGURAZIONE	Sanitaria - Antincendio - Volo sul mare
SANITARIA	<ol style="list-style-type: none"> 1. evacuazione con n.6 barelle installate longitudinalmente con un operatore sanitario. 2. elisoccorso con n. 3 barelle installate trasversalmente con un operatore sanitario
ANTINCENDIO	Gancio baricentrico fissato alla fusoliera, specchi, secchio antincendio con capacità max lt 1000
VOLO SUL MARE	n. 2 galleggianti fissi ai pattini per ammarraggio
VERRICELLO	Portata max kg. 270

Nota del Presidente del Consiglio dei Ministri
prot. 211/2009/PCM del 11/06/2009

11/06/2009 09:35 0668897696

SEG. CAPO DIP.

PAG 11/18



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri
PRST. 211/2009/PCM*

Roma, 11/06/2009

Al Presidente della Regione
ABRUZZO

Al Presidente della Regione
BASILICATA

Al Presidente della Regione
CALABRIA

Al Presidente della Regione
CAMPANIA

Al Presidente della Regione
EMILIA-ROMAGNA

Al Presidente della Regione
FRIULI-VENEZIA GIULIA

Al Presidente della Regione
LAZIO

Al Presidente della Regione
LIGURIA

Al Presidente della Regione
LOMBARDIA

Al Presidente della Regione
MARCHE

Al Presidente della Regione
MOLISE

Al Presidente della Regione
PIEMONTE

Al Presidente della Regione
PUGLIA

Al Presidente della Regione
SARDEGNA



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Al Presidente della Regione
SICILIANA

Al Presidente della Regione
TOSCANA

Al Presidente della Regione
UMBRIA

Al Presidente della Regione
VALLE D'AOSTA

Al Presidente della Regione
VENETO

Al Presidente della Provincia Autonoma di
BOLZANO

Al Presidente della Provincia Autonoma di
TRENTO

p.c. All'On. Raffaele Fitto
Ministro per i Rapporti con le Regioni

Oggetto: Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed i rischi conseguenti. La stagione estiva 2009.

Nel fornire come di consueto, in vista della prossima stagione estiva, gli essenziali "indirizzi operativi", ai sensi dell'articolo 5, della legge 9 novembre 2001, n. 401, affinché siano adottate tutte le iniziative necessarie a prevenire e a fronteggiare gli incendi boschivi ed ogni situazione di emergenza conseguente, desidero condividere con le SS.LL. i risultati ottenuti nella scorsa stagione estiva 2008.

Pur a fronte di condizioni meteo-climatiche meno favorevoli all'innesco di quelle manifestatesi tragicamente nel 2007, è doveroso dare il giusto rilievo all'impegno che nel 2008, ciascuno per le proprie competenze, ha messo in campo con efficacia, facendo emergere al contempo con chiarezza, la centralità di mantenere e di potenziare il concorso organizzato di tutti gli attori, di cui alla legge 21 novembre 2000, n. 353, nonché alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 ed alle rispettive e reciproche competenze attribuite agli stessi.



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Infatti, oggi, il Paese è più cosciente degli effetti tragici che può assumere un incendio boschivo che, spesso, per la particolare antropizzazione del nostro territorio, è in grado di interessare rapidamente aree rurali e urbane per il quale va assicurata una risposta sia con gli ordinari strumenti di lotta attiva, che con una adeguata pianificazione di protezione civile a livello comunale o intercomunale.

Sono nella memoria di tutti gli eventi dell'estate 2007, che hanno evidenziato una fragilità dei sistemi comunali, a cui spetta la prima risposta di protezione civile, tale da richiedere, per l'impiego straordinario di uomini e mezzi, la dichiarazione di uno stato di emergenza, conclusosi lo scorso 30 settembre 2008.

I risultati di quella gestione, relativi all'adozione di una pianificazione comunale con riferimento al rischio di incendi di interfaccia ed alla compilazione del catasto delle superfici percorse dal fuoco, in oltre il settanta per cento dei Comuni interessati, hanno dimostrato l'efficacia delle strategie e delle soluzioni utilizzate. La sinergia tra Regioni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali di Governo, Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Dipartimento della protezione civile, espressa nei Gruppi di supporto alla pianificazione, ed il «Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di emergenza» sono strumenti che possono continuare ad essere un utile riferimento per le SS.LL., in assenza di analoghi documenti adottati in sede regionale.

Più in generale, è doveroso richiamare l'attenzione sui contenuti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", emanata il 3 dicembre 2008, al fine di garantire la capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del sistema di protezione civile a fronte di eventi calamitosi.

La recente esperienza del sisma, che ha colpito la Regione Abruzzo lo scorso 6 aprile 2009, ha dimostrato nella pratica quanto l'efficiente gestione del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti e l'attivazione ed il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale di protezione civile, siano fondamentali per la risposta che il sistema deve poter garantire. Ecco, quindi, che il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza descritto nella citata direttiva, con l'indicazione degli interventi prioritari da disporre a livello nazionale per supportare adeguatamente la risposta locale di protezione civile, deve essere fatto proprio da tutti i soggetti ivi indicati.

Al contempo, per garantire il monitoraggio e la sorveglianza del territorio nazionale, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, è stato definito e approfondito il ruolo di SISTEMA, struttura di coordinamento presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, al fine di migliorare l'efficacia dell'intero sistema nazionale nell'individuare le situazioni emergenziali previste e/o in atto, seguirne l'evoluzione, nonché di allertare e attivare le diverse componenti e strutture operative, che concorrono alla gestione dell'emergenza.



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Inoltre, per incrementare l'efficacia e l'efficienza del sistema di risposta, sul piano del potenziamento della flotta di Stato e del miglioramento del suo sistema di comando e controllo, sono stati acquisiti nuovi velivoli Fire Boss e Canadair, nonché è in via di completamento l'introduzione su tutti gli aeromobili del Dipartimento della protezione civile di un sistema di radiolocalizzazione satellitare.

Quanto sopra partecipa a realizzare una complessiva e pronta risposta se preceduto ed assistito dalle attività di previsione, sorveglianza e valutazione degli eventi attesi e/o in atto, realizzate attraverso la rete dei Centri Funzionali e la stretta interconnessione di questi ultimi con le sale operative regionali e statali, in particolare del Dipartimento.

Pertanto, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, nell'indicare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, l'inizio della prossima campagna estiva al 15 giugno 2009 e il termine al 30 settembre 2009, al fine di garantire una risposta tempestiva ed efficace, sia di contrasto agli incendi boschivi, sia, eventualmente, di protezione civile, vogliono le S.S.LL. organizzare le proprie attività secondo le seguenti indicazioni:

a) Attività di previsione e prevenzione

- promuovere la definitiva attivazione, il potenziamento e l'ampliamento presso ciascuna Regione e Provincia Autonoma di tutti i Centri Funzionali Decentrati, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 27 febbraio 2004, anche sviluppando adeguatamente i diversi settori di rischio ed in particolare quello preposto alle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza delle condizioni di pericolosità e di rischio determinate dagli incendi boschivi e di interfaccia;
- assicurare la diffusione alle Province ed ai Comuni del Bollettino nazionale di suscettività all'innescio di incendi boschivi, qualora non siano disponibili omologhe informative dei Centri Funzionali Decentrati, emesso quotidianamente fin dal 2004 dal Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della protezione civile e reso disponibile alle Regioni, alle Province Autonome, alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, al Corpo Forestale dello Stato ed al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- porre in essere ogni azione a carattere preventivo, anche diretta agli Enti locali, per la riduzione del rischio di innescio e di propagazione degli incendi boschivi, in particolare nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche e della rete viaria, anche attraverso la minimizzazione della massa combustibile e la realizzazione di fasce di salvaguardia, nel rispetto del patrimonio forestale, del paesaggio e dei beni ambientali;



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

- porre in essere ogni possibile azione propulsiva affinché i Comuni interessati dagli incendi boschivi, ai sensi dell'articolo 10, della legge n. 353 del 2000, istituiscano e proseguano nel tempestivo aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco sulla base, quantomeno, dei dati contenuti nel Sistema Informativo della Montagna curato dal Corpo Forestale dello Stato, o comunque disponibili presso sistemi regionali;
- migliorare e potenziare l'organizzazione ed il coordinamento del volontariato ai diversi livelli territoriali, in particolare, nelle attività di sorveglianza, vigilanza e di presidio del territorio, nelle aree e nei periodi di maggior rischio.

b) Attività di pianificazione ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi

- assicurare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 353 del 2000, la revisione annuale del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto secondo l'architettura dettata dal decreto ministeriale 20 dicembre 2001, avendo cura di evidenziare gli obiettivi prioritari da difendere, al fine di supportare l'attività decisionale in fase di difesa e di contrasto agli incendi;
- assicurare il necessario raccordo tra il predetto Piano regionale ed i Piani per i Parchi e le Riserve Naturali dello Stato predisposti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dall'articolo 8, della legge n. 353 del 2000;
- definire intese su base locale e sottoscrivere specifiche convenzioni, così come previsto dall'articolo 7, della legge n. 353 del 2000, con il Corpo Forestale dello Stato e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che, oltre a tenere in debito conto componenti significative quali operai forestali e volontari, valorizzino, compatibilmente con gli ordinamenti regionali e nell'ambito della pianificazione regionale nella lotta attiva agli incendi boschivi, i contenuti dell'Accordo quadro sottoscritto in materia dai rispettivi Dicasteri lo scorso anno, favorendo l'uniformità e l'ottimizzazione delle procedure operative di intervento nelle attività di contrasto a terra degli incendi e definendo chiaramente chi ne assume la direzione ed il coordinamento nel caso di soprassuoli prevalentemente forestali, oppure prevalentemente antropizzati.

c) Attività di pianificazione di protezione civile

- assicurare, in accordo con gli enti e le amministrazioni competenti ai diversi livelli territoriali, ogni possibile azione di supporto alla elaborazione ed alla adozione dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, allo scambio tempestivo di informazioni, al coordinamento ed all'organizzazione del sistema locale di protezione civile, per la predisposizione di tutte le opportune misure di salvaguardia delle popolazioni e dei beni esposti al rischio incendi;



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

- sollecitare e sostenere i Sindaci nella predisposizione e aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia, nell'elaborazione delle procedure di allertamento di sistema locale di protezione civile, nonché nelle attività di informazione alla popolazione al verificarsi di incendi boschivi e di interfaccia sul territorio comunale;
- promuovere, oltre al rispetto delle generali norme vigenti sulla sicurezza, l'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici anche temporanei, posti all'interno o in stretta adiacenza di aree boscate;
- definire specifiche intese ed accordi tra Regioni, al fine di poter condividere e programmare preventivamente la disponibilità di uomini e mezzi, in particolare del volontariato, nonché di mezzi aerei, da destinare ad attività di vigilanza e di lotta attiva agli incendi boschivi, così come a più generali attività di protezione civile, sia in caso di eventi particolarmente intensi e dannosi che durante i periodi ritenuti a maggior rischio.

d) Attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia e di gestione dell'emergenza

- assicurare, d'intesa con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e le Province, la condivisione delle informazioni, l'allertamento ed il coordinamento delle diverse forze statali e delle componenti del sistema regionale di protezione civile, nel caso di eventi che necessitano di un intervento quantomeno a livello regionale;
- garantire un costante collegamento tra le Sale Operative Unificate Permanenti, di cui all'articolo 7, della legge n. 353 del 2000, e le Sale operative regionali di protezione civile, laddove non già integrate, nonché il necessario e permanente raccordo con il Centro Operativo Aereo Unificato e la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, ai fini, rispettivamente, della richiesta di concorso aereo e del costante aggiornamento sulla situazione a livello regionale delle emergenze derivanti dagli incendi di interfaccia;
- assicurare l'immediata attivazione, la piena funzionalità e l'operatività di tipo continuativo delle Sale Operative Unificate Permanenti con la presenza, laddove non già organizzate in tal senso o integrate nelle Sale operative regionali di protezione civile, di rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Corpi Forestali e delle Forze di polizia, nonché, ove necessario, delle altre componenti e strutture operative di cui agli articoli 6 e 11, della legge n. 225 del 1992;
- rafforzare prioritariamente l'intervento di spegnimento da terra, con l'organizzazione e la dislocazione sul territorio di squadre costituite da addetti specializzati, opportunamente equipaggiati, anche appartenenti, previa specifica



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

intesa, alle strutture operative del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato, nonché alle organizzazioni di volontariato;

- assicurare il proseguimento della positiva esperienza dei gemellaggi tra Regioni e Province Autonome per l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi che, negli anni scorsi, ha consentito, oltre che un rilevante potenziamento del dispositivo di intervento in alcune delle aree a maggior rischio del Paese, anche un proficuo scambio di esperienze e conoscenze tra strutture ed operatori;
- assicurare la pronta attuazione delle "Disposizioni e procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi", emesse dal Dipartimento della protezione civile, onde assicurare la prontezza, la proficuità e la tempestività degli interventi, nonché l'impiego ottimale, dei mezzi aerei rispetto alle tipologie di evento;
- adottare tutte le misure necessarie affinché impianti, costruzioni ed opere che possono costituire ostacolo per il volo dei velivoli antincendio ed intralcio alle loro attività, siano provvisti di segnalazione sia a terra che aeree, incrementando in tal modo, per quanto possibile, la sicurezza dei voli della flotta aerea antincendio;
- provvedere al continuo aggiornamento delle informazioni relative alle fonti di approvvigionamento idrico, con particolare riferimento alla presenza anche temporanea di ostacoli al volo ed al carico d'acqua;
- definire intese e convenzioni con le Capitanerie di Porto sia per identificare e garantire aree a ridosso delle coste idonee per il pescaggio dell'acqua a mare da parte dei mezzi aerei e sicure anche per le attività di pesca e balneazione, sia per assicurare l'eventuale intervento da mare in soccorso alle popolazioni qualora minacciate da incendi boschivi prossimi alla linea di costa.

Va, infine, favorita la diffusione di una cultura di protezione civile presso i cittadini, in particolare attraverso l'adozione di strategie comunicative ed informative che mettano in evidenza le gravi conseguenze sociali ed ambientali che derivano dagli incendi boschivi e di interfaccia. In quest'ottica, particolarmente positiva si è rivelata l'esperienza dei campi-scuola per la diffusione della cultura di protezione civile e la lotta agli incendi boschivi, promossi dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile durante l'estate 2008 e che si intende favorire e sostenere anche nel 2009. A tal fine si segnala l'importanza del supporto, anche logistico, che le Regioni e le Province Autonome potranno assicurare alle iniziative del progetto dei campi-scuola ed alle organizzazioni partecipanti.

Confido vivamente nella tempestiva e puntuale ottemperanza dei presenti indirizzi operativi, anche con il concorso di tutte le diverse componenti istituzionali chiamate ad operare in materia a diverso titolo, al fine di garantire il coordinamento della risposta organizzativa ed operativa nella stagione estiva 2009.



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*

A tal proposito, auspico che si mantenga efficace il coordinamento tra le diverse forze messe in campo dall'Ente regionale, qualora le competenze e responsabilità in ordine alla previsione, alla prevenzione ed alla lotta attiva contro gli incendi boschivi ed alla protezione civile afferiscano, in seno ad esso, a distinte titolarità.

Il Dipartimento della protezione civile assicurerà, come sempre, oltre alle azioni di propria competenza, ogni assistenza e collaborazione per il miglior successo della campagna antincendio boschivo 2009, in particolare nei confronti della Regione Abruzzo, tenuto conto del gravoso impegno a cui l'intera struttura regionale è chiamata per fronteggiare l'emergenza conseguente al sisma del 6 aprile 2009.

Silvio Berlusconi



	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	PC	/ 2009	/ 7041
DEL	10/07/2009		

Al Capo Dipartimento nazionale di Protezione Civile

Ai Prefetti della Regione Emilia-Romagna

Ai Presidenti delle Province della Regione Emilia-Romagna

Ai Sindaci dei Comuni della Regione Emilia-Romagna

Al Direttore regionale dei Vigili del Fuoco

Al Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato

Al comandante della Capitaneria di Porto - Direzione marittima di Ravenna

Al Direttore Agenzia Interregionale per il fiume Po

Al Direttore dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna

Al Presidente dell'Unione Regionale delle Bonifiche Emilia-Romagna

Al Direttore dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia Emilia-Romagna

Al Presidente della Delegazione regionale dell'Emilia-Romagna dell'Unione Nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani

Ai Presidenti dei Coordinamenti Provinciali del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

Ai referenti regionali delle Associazioni Nazionali di Volontariato di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna

LORO SEDI



OGGETTO: INDIRIZZI OPERATIVI per la campagna anti incendi boschivi in Emilia-Romagna – stagione 2009

In riferimento alla nota del Presidente del Consiglio dei Ministri prot. 211/2009/PCM del 11/06/2009 concernente “Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia ed i rischi conseguenti. Stagione estiva 2009” si forniscono informazioni in merito alle disposizioni organizzative adottate dalla Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia per la stagione estiva in corso.

Nel contempo si rammentano le principali azioni che Province e Comuni devono mettere in atto, in riferimento alla vigente normativa nazionale e regionale ed alle indicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri contenute nella nota del 11/06/2009.

Si premette la piena condivisione della nota sopracitata, sottolineando che una risposta efficace per prevenire e fronteggiare gli incendi di bosco, e quindi evitare o mitigare i gravi danni conseguenti, necessita il coordinamento e l’integrazione di tutte le strutture operative e gli enti statali, regionali e locali coinvolti nella gestione delle emergenze.

Il modello di intervento definito in Regione Emilia-Romagna, d’intesa con le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, le Province, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato e gli enti locali, prevede un rafforzamento prioritario dell’intervento di spegnimento da terra ed una gestione integrata dei mezzi aerei dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato presenti sul territorio regionale. Prevede inoltre la puntuale applicazione delle procedure fornite dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile per la richiesta del concorso aereo nazionale.

Inoltre, anche per il 2009, come già anticipato al Dipartimento nazionale di Protezione Civile, il sistema di Protezione Civile dell’Emilia-Romagna assicura il proprio contributo nella cooperazione alla lotta contro gli incendi boschivi nelle regioni Abruzzo e Sicilia, con l’invio di squadre formate e dotate di attrezzature specialistiche.

1 Azioni attivate dalla Regione Emilia-Romagna tramite l’Agenzia regionale di Protezione Civile

1.1 L’Assemblea Legislativa dell’Emilia-Romagna con delibera assembleare n.114/2007 ha approvato il **Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi** ex legge 21 novembre 2000, n. 353 (legge quadro in materia di incendi

boschivi). Periodo 2007-2011. Nel piano viene definito, tra le altre disposizioni, il modello di intervento per il coordinamento e la realizzazione di tutte le azioni connesse alla lotta agli incendi boschivi.

- 1.2 In data 14 maggio 2009 l'Agenda regionale di Protezione Civile ed il **Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato** hanno sottoscritto una **convenzione** operativa con validità triennale, approvata con Delibera di Giunta regionale n. 2128 del 09 dicembre 2008. Tale convenzione prevede, tra le diverse attività, programmi operativi annuali per contrastare gli incendi boschivi, per la formazione e addestramento dei volontari di protezione civile e del personale degli enti locali. Inoltre, vengono condivisi i dati relativi al rischio incendi boschivi in possesso delle parti, lo sviluppo delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro operativo regionale dell'Agenda e le strutture del Comando regionale del Corpo Forestale, al fine di migliorare l'efficacia dei collegamenti in situazioni di crisi. È prevista la partecipazione del personale del Corpo Forestale presso la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) e l'impiego di un elicottero AB412 del Corpo Forestale dello Stato presso la sede di Rimini per tutta la campagna anti incendi boschivi, nonché il supporto per l'esecuzione delle perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco, necessarie alla predisposizione dell'apposito catasto da parte dei Comuni.
- 1.3 In data 17 luglio 2008 l'Agenda regionale di Protezione Civile e la **Direzione regionale dei Vigili del Fuoco** hanno sottoscritto una **convenzione** con validità quinquennale, approvata con Delibera di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008. Tale convenzione prevede, tra le diverse attività, il concorso della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco per l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi, il concorso alla formazione e addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale degli enti locali preposto alla protezione civile, la definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco allo svolgimento di esercitazioni e simulazioni di emergenza promosse dall'Agenda di Protezione Civile. La convenzione prevede inoltre l'acquisizione e la successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell'Agenda, ed in accordo con la Direzione Regionale VV.F., di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per potenziare la capacità operativa per le attività di protezione civile sul territorio regionale, la condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento alle diverse tipologie di rischio, l'implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale dell'Agenda e le strutture della Direzione Regionale VV.F., il concorso per la realizzazione di distaccamenti, anche temporanei, nella fascia costiera, nelle zone appenniniche ed in eventuali altri territori della regione
-

ove si rendesse necessaria a giudizio delle parti, la possibilità di impiegare i mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio regionale per attività di protezione. Prevede altresì la partecipazione del personale della Direzione Regionale VV.F. presso la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) e l'organizzazione di 10 squadre anti incendi boschivi dislocate sul territorio regionale per il periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi.

1.4 In data 21/11/2007 l'Agenzia regionale di Protezione Civile e il **Corpo delle Capitanerie di Porto - Direzione marittima di Ravenna** hanno sottoscritto una **convenzione** con validità quinquennale, approvata con Delibera di Giunta regionale n. 1130 del 27 luglio 2007, per la collaborazione nelle attività di protezione civile, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero. Tale convenzione prevede, tra le diverse attività, il concorso nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi e nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell'imminenza delle stesse, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero, formazione e addestramento, dei volontari di protezione civile e del personale degli enti locali preposto alla protezione civile, definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi della Direzione Marittima allo svolgimento di esercitazioni e simulazioni di emergenza promosse dall'Agenzia di Protezione Civile, concessione in comodato d'uso gratuito, alla Direzione Marittima, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare, sul territorio regionale, per il potenziamento della capacità operativa del sistema di protezione civile, condivisione dei dati in possesso delle parti, implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni, tra il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia e le strutture della Direzione Marittima, per assicurare migliori collegamenti in situazioni di crisi.

1.5 Attivazione, nel contesto delle convenzioni quadro siglate con i coordinamenti provinciali e le organizzazioni regionali di **Volontariato di protezione civile** della Regione Emilia-Romagna, di un **programma operativo** per l'organizzazione delle squadre per attività di avvistamento, spegnimento e bonifica. Per la campagna anti incendi boschivi – AIB – 2009 ogni coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile assicura tre turni, organizzando in ogni ambito territoriale 2 squadre AIB in prima partenza (entro 3 ore dall'attivazione), 2 squadre AIB in seconda partenza (entro 6 ore dall'attivazione), 2 squadre AIB per interventi extra regionali (entro 8-10 ore dall'attivazione). Sulla base di una pianificazione provinciale sono state inoltre attivate squadre dedicate all'avvistamento incendi boschivi, sia su punti fissi presidiati, sia lungo percorsi definiti.

- 1.6 Le Province, in conformità a linee guida regionali, hanno provveduto ad organizzare attività formative specifiche per il Volontariato di protezione civile.
- 1.7 Attivazione, a partire dal 1° luglio 2009 sino al 31 agosto 2009 (con possibilità di proroga in caso di condizioni meteo climatiche negative), della **Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)** presso il Centro Operativo Regionale dell’Agenzia di Protezione Civile, con funzione di coordinamento delle azioni necessarie a contrastare gli incendi boschivi, per gli interventi di spegnimento da terra, per le richieste del concorso dei mezzi aerei e per le operazioni di bonifica degli incendi, in raccordo con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento – DOS del CFS, il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento – ROS dei VV.F. in caso di coinvolgimento di aree urbane e con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Nella SOUP è presente personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dei Coordinamenti provinciali di Volontariato di protezione civile, oltre che dell’Agenzia regionale di Protezione Civile. L’attività della SOUP viene integrata dall’apporto del Centro funzionale Arpa-Sim per la valutazione delle condizioni meteorologiche nel breve e medio termine, nonché per valutazioni, a scala regionale, della propensione del territorio all’innesco di incendi di bosco.
- 1.8 Attivazione, con nota PC.2009.6359 del 22.06.2009 del Direttore dell’Agenzia di protezione Civile, sentiti il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato e la Direzione regionale del Corpo dei Vigili del Fuoco, valutando anche le condizioni meteorologiche fornite dal Centro funzionale Arpa-Sim, della **fase di attenzione** per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale per il periodo 01 luglio 2009 – 30 settembre 2009. La **fase di pre-allarme** (periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi) verrà attivata con determina del Direttore dell’Agenzia, per il periodo 18 luglio 2009 – 26 agosto 2009.
- 1.9 Assegnazione al Volontariato di Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco e al Corpo Forestale dello Stato di mezzi e attrezzature specialistiche, in particolare fuoristrada Defender 130 con modulo AIB ad alta pressione e dispositivi di protezione individuale.
- 1.10 Attivazione della campagna informativa “Accendiamo la prevenzione spegniamo gli incendi”, sulla lotta agli incendi di bosco in Emilia-Romagna promossa da Agenzia regionale di Protezione Civile, Province, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e Volontariato di Protezione Civile.
-

2 Azioni da attivare da parte delle Province

- 2.1 Porre in essere ogni azione a carattere preventivo per la **riduzione del rischio di innesco e di propagazione degli incendi boschivi**, in particolare nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche e della rete viaria, anche attraverso la minimizzazione della massa combustibile e la realizzazione di fasce di salvaguardia, nel rispetto del patrimonio forestale, del paesaggio e dei beni ambientali.
- 2.2 Predisporre ed aggiornare i **piani provinciali di emergenza** in modo da considerare, oltre agli incendi di bosco, anche gli incendi di interfaccia, sulla base delle Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1166 del 2004 e del “Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile” di cui al Decreto Commissariale n.2 del 18 ottobre 2007.
- 2.3 Assicurare l’attuazione di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile" e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", soprattutto per l’ambito della **comunicazione tra le strutture operative**. Le modalità applicative, per quanto riguarda il territorio regionale, sono state definite in accordo con la Prefettura – UTG della Provincia di Bologna e inviate con la nota del Direttore dell’Agenzia regionale di protezione Civile del 25 giugno 2009 – Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” –. Le direttive citate sono pubblicate sul portale web dell’Agenzia (al link <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/emergenza/linee-guida-mod-int/index.htm>).
- 2.4 Promuovere, oltre al rispetto delle generali norme vigenti sulla sicurezza, l’elaborazione di **specifici piani di emergenza** per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici anche temporanei, posti all’interno o in stretta adiacenza di aree boscate.
- 2.5 Continuare le attività di promozione e di formazione del Volontariato di protezione civile.
- 2.6 Organizzare, attraverso protocolli d’intesa con le componenti e le strutture operative, le attività di lotta attiva agli incendi di bosco in ambito provinciale, tenendo conto degli indirizzi e delle azioni pianificate dall’Agenzia regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento a punti e percorsi di avvistamento per gli incendi boschivi.
-

3. Azioni da attivare da parte dei Comuni

- 3.1 Porre in essere ogni azione a carattere preventivo per la **riduzione del rischio di innesco e di propagazione degli incendi boschivi**, in particolare nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche e della rete viaria, anche attraverso la minimizzazione della massa combustibile e la realizzazione di fasce di salvaguardia, nel rispetto del patrimonio forestale, del paesaggio e dei beni ambientali.
- 3.2 Predisporre ed aggiornare, anche sulla base di indirizzi provinciali, i **piani comunali di emergenza** in modo da considerare, oltre agli incendi di bosco, anche gli incendi di interfaccia, sulla base delle Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1166 del 2004 e del “Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile” di cui al Decreto Commissariale n.2 del 18 ottobre 2007.
- 3.3 Mantenere aggiornato il **Catasto delle aree percorse dal fuoco**. I Comuni che saranno soggetti ad incendi boschivi per la prima volta dovranno provvedere all’istituzione del Catasto stesso.
- 3.4 Assicurare l’attuazione di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile" e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", soprattutto per l’ambito della **comunicazione tra le strutture operative**. Le modalità applicative, per quanto riguarda il territorio regionale, sono state inviate con la nota del Direttore dell’Agenzia regionale di protezione Civile del 25 giugno 2009 – Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” –. Le direttive citate sono pubblicate sul portale web dell’Agenzia (al link <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/emergenza/linee-guida-mod-int/index.htm>).
- 3.5 Promuovere, oltre al rispetto delle generali norme vigenti sulla sicurezza, l’elaborazione di **specifici piani di emergenza** per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici anche temporanei, posti all’interno o in stretta adiacenza di aree boscate.
-



I riferimenti di contatto con il Centro Operativo Regionale dell'Agencia di Protezione Civile e la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) sono:

procivcor@regione.emilia-romagna.it

telefono 051-5274200 oppure 051-5274440

fax 051-5274829 oppure 051-5274768

I numeri di emergenza in caso di avvistamento di incendio boschivo sono:

1515 oppure 8008-41051 Corpo Forestale dello Stato

115 Vigili del Fuoco

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Demetrio Egidi

MM/eb
